



Programma Specifico 37/15

Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili

**CONTRASTO ALLA POVERTÀ E REDDITO DI INCLUSIONE
TRA SFIDE ED OPPORTUNITÀ**

SEMINARIO

22 giugno 2018, Udine

Regione Friuli Venezia Giulia, Auditorium A.Comelli



IL REI: EVOLUZIONE STORICA, STATO DI ATTUAZIONE ED OPPORTUNITÀ DI RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI

Relatore: Dr.ssa Daniela Mesini

**Vicedirettore dell'Area Politiche sociali e sanitarie dell'Istituto per la Ricerca Sociale di Milano
Vicedirettore di Welforum**

22 giugno 2018, Udine - Regione Friuli Venezia Giulia

Sommario

1. Sintesi evolutiva delle politiche di contrasto alla povertà in Italia
2. Principali contenuti del REI e stato di attuazione a livello nazionale
3. Opportunità di rafforzamento dei servizi territoriali: PON-Inclusione e Piano Povertà

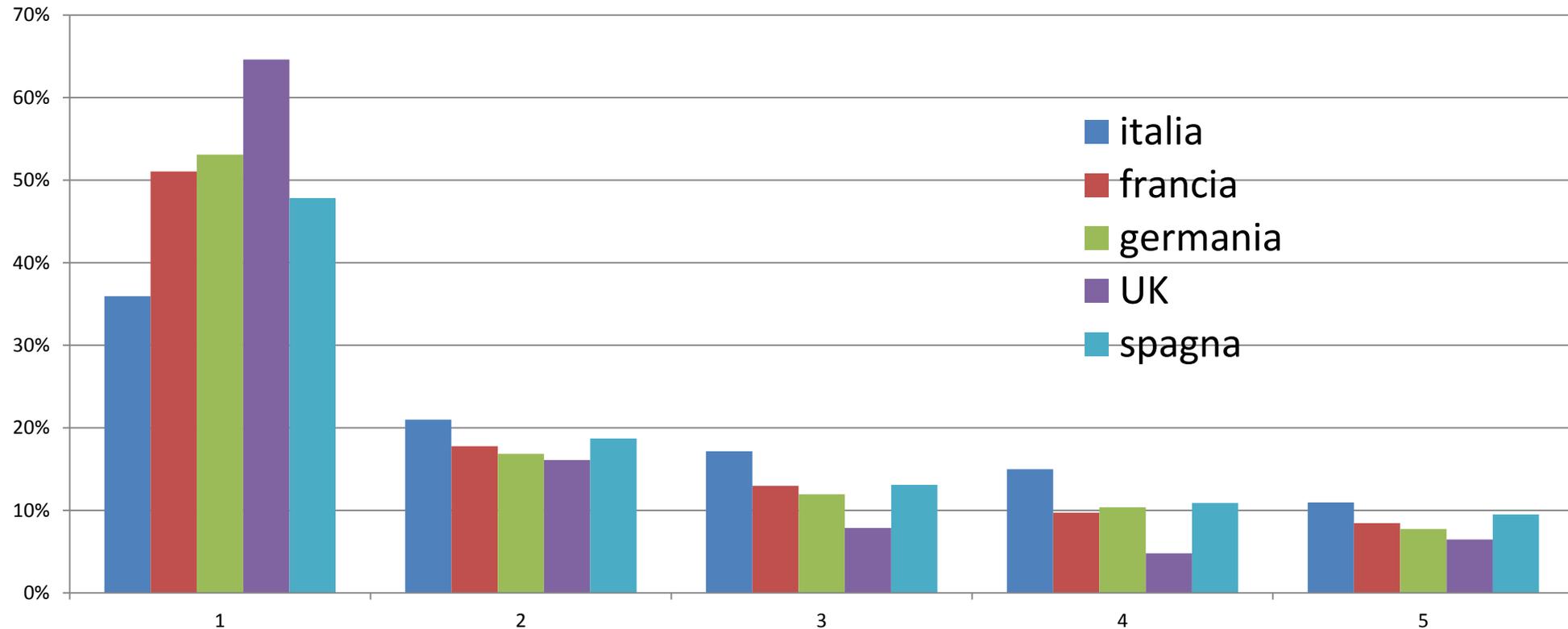
1. SINTESI EVOLUTIVA DELLE POLITICHE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' IN ITALIA

“... La grande anomalia della situazione italiana”, più che l’entità della spesa complessiva per la protezione sociale, “riguarda piuttosto la struttura interna della spesa: i confronti europei mettono in luce infatti [...] marcate distorsioni ... Fra queste “risalta [...] l’assenza in Italia di uno schema di reddito minimo per chi è totalmente sprovvisto di mezzi. Tutti i Paesi europei sviluppati dispongono di questo tipo di schemi e servizi ...”

(cit. da *La Relazione finale* della Commissione per l’analisi delle compatibilità macroeconomiche della spesa sociale)

(28 febbraio 1997)

La spesa sociale italiana è davvero distribuita diversamente da quella degli altri paesi europei?



Fonte: elaborazioni IRS-CAPP su dati Eu-Silc, 2015

La distribuzione della spesa sociale

(Fonte: elaborazioni IRS-CAPP su dati Eu-Silc, 2015)

- il 44% delle famiglie in povertà assoluta non riceve alcun trasferimento monetario
- Il 96% delle risorse destinate alla povertà sono assorbite dalla popolazione anziana
- il 25% della spesa è percepito da nuclei familiari che si trovano nei 2 quintili più alti della distribuzione dei redditi

Date di introduzione degli schemi di reddito minimo in alcuni paesi europei

PAESE	ANNO (periodo) D'INTRODUZIONE
Regno Unito	1948
Svezia	1956
Germania	1961
Paesi Bassi	1963
Finlandia	1971
Austria	1970-1975
Belgio	1973
Danimarca	1974
Irlanda	1975
Lussemburgo	1986
Francia	1988
Portogallo	1996
Spagna	1995-2000

Evoluzione delle politiche di contrasto alla povertà nel tempo (I)

FINE ANNI '90-2012

- Sperimentazioni RMI (Governo Prodi- Ministra Turco)
 - 1999-2000 - I sperimentazione, limitata a 39 Comuni
 - 2001-2003 - II sperimentazione estesa a 306 Comuni

- > La Legge Quadro 328/00 (art. 23 e 24) prevedeva la generalizzazione del RMI a tutto il territorio nazionale, sulla base degli esiti dell'attività di valutazione ma il RMI viene smantellato a favore del RUI (Reddito di Ultima Istanza); anche quest'ultimo non verrà mai generalizzato

- Misure una tantum (bonus incapienti, bonus bebè, ecc..)

- Micro-misure strutturali (bonus gas, e carta acquisti ordinaria del 2008)

- Varie sperimentazioni di RMI a livello regionale

Le esperienze regionali post RMI

- **Regione Campania** (LR 2/2004) per la sperimentazione, per il triennio 2004/2006, del cosiddetto “Reddito di Cittadinanza
- **Regione Basilicata** (LR n.3/2005) nel 2006 introduce “Programma di Promozione della Cittadinanza Sociale” ancora in corso grazie a finanziamenti FESR
- **Regione Veneto** (DGR 1294/2004) – dal 2004 per alcuni anni ha finanziato il proseguimento della sperimentazione nazionale nel Comune di Rovigo
- **Regione Sicilia** (LR n. 5/05) – dal 2006 ha istituito i cosiddetti “Cantieri scuola o lavoro”, inserendo alcuni degli ex-beneficiari della sperimentazione nazionale e recentemente estesi a tutti i Comuni della Sicilia quale piano straordinario per combattere la disoccupazione e il disagio sociale
- > **Regione Friuli Venezia Giulia** (LR n. 6/2006)– il 1° gennaio 2007 ha avviato la sperimentazione del “Reddito di Base per la Cittadinanza”, esperienza interrotta a 10 mesi dall’avvio
- **Regione Lazio** (LR n. 4/2009) - nel 2009 ha istituito un Reddito Minimo Garantito rivolto a disoccupati, inoccupati e precari, seppur anch’esso non più attivo

Reddito di Base per la Cittadinanza: qualche dato

(Fonte: IRS, 2009)

domande presentate = 8.361 (1,6% sulle famiglie residenti)

domande accolte = 4.264 (51% delle presentate)

- ✓ famiglie beneficiarie per lo più composte da **persone sole** di sesso maschile over 55-enni e **famiglie monoparentali**
- ✓ il 42% circa delle famiglie beneficiarie con dichiarazione CEE pari a 0;
- ✓ **integrazione economica media** molto elevata (€ 510 al mese per famiglia);
- ✓ costi complessivamente sostenuti a integrazione del reddito delle famiglie oltre **25 milioni di euro**.

Reddito di Base per la Cittadinanza: una “brusca” interruzione

(Fonte: IRS, 2009)

- ✓ Il Reddito di Base per la Cittadinanza, introdotto come sperimentale con la Legge Regionale n. 6/2006, è stato abrogato con l'articolo n. 9 della legge regionale n.9 del 14 agosto 2008 a meno di un anno dall'avvio effettivo, dopo solo la fase di 'collaudo' e sostituito con il “Fondo per il contrasto ai fenomeni di povertà e disagio sociale”, caratterizzato da un impegno di spesa per la Regione decisamente più limitato.
- ✓ L'esperienza Reddito di Base per la cittadinanza si è chiusa ancora una volta senza aver avuto un adeguato tempo di applicazione che avrebbe consentito di evidenziarne limiti ma anche le potenzialità, di affinarne lo strumento e di integrarlo con altre forme di intervento di contrasto alla povertà erogate a livello regionale

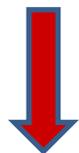
Evoluzione delle politiche di contrasto alla povertà nel tempo (II)

2012-2015

- 2012 – viene introdotta la nuova Social Card (o SC sperimentale): misura rivolta a famiglie con minori (ISEE<3.000) che prevede l'attivazione di **progetti di reinserimento sociale e lavorativo**, sperimentata in 12 Comuni **italiani con oltre 250.000 abitanti**, per uno stanziamento di 50milioni di euro
- Viene data sempre maggior attenzione al tema povertà nel dibattito politico che scientifico (si costituisce l'Alleanza contro la Povertà – 2013 – e vengono avanzate varie proposte di riforma)
- Per la prima volta con il PON-Inclusione 2014-2020 i Fondi Strutturali intervengono nella lotta alla povertà con un asse dedicato
- Si apre una nuova stagione di Redditi Minimi Regionali, tra cui la **Misura di Inclusione Attiva della Regione Friuli Venezia Giulia (LR n.15/2015)**

Le misure regionali di RMI introdotte nell'ultimo triennio

(Fonte: CAPP, 2017)



Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Puglia	Sardegna	Valle d'Aosta	Molise
Misura Attiva di Sostegno al Reddito (MIA)	Reddito di Solidarietà (RES)	Reddito di Dignità (RED)	Reddito di Inclusione Sociale (REIS)	Inclusione attiva e di sostegno al reddito	Reddito Minimo di Cittadinanza (RMC)
L.R. 15/2015 e Reg. attuativo del 15 ottobre 2015, n. 216	L.R. 24/2016 e Reg. attuativo del 5 aprile 2017, n. 45	L.R. 3/2016 e Reg. attuativo del 23 giugno 2016, n.8 e D.G.R. 989/2017	L.R. 18/2016, D.G.R. 65/32 del 2016, D.G.R. 16/36 e 22/27 del 2017	L.R. 18/2015, L.R. 1/2016, L.R. 13/2017 e D.G.R. 1103/2017	L.R. 2/2012 e Regolamento attuativo del 13 gennaio 2016, n. 1
22 ottobre 2015	18 settembre 2017	26 luglio 2016	4 maggio 2017	Da 22 febbraio a 31 marzo 2016; riattivata il 15 settembre 2017	Da 16 gennaio al 28 febbraio 2016



Evoluzione delle politiche di contrasto alla povertà nel tempo (III)

2016-2017

- La Legge di stabilità 2016 introduce per la prima volta un Fondo per la lotta alla povertà e prevede una Delega al Governo per la riforma della materia
- Si prevede l'estensione della Social Card sperimentale, ribattezzata Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA) e profondamente modificata, a tutto in territorio nazionale (DI 26/5/2016)
 - prima fase tra il 2 settembre 2016 e il 29 aprile 2017
 - seconda seconda tra il 30 aprile 2017 e il 31 ottobre 2017* -> che ne allenta i criteri di accesso (DI 16/3/2017)
- La Legge Delega n. 33/2017, collegata alla Legge di Stabilità 2016, delega il Governo a introdurre una misura di contrasto alla povertà e a rafforzare i servizi che devono attuarla
- Il D. lgs. n. 147 del 15 settembre 2017, di attuazione della Legge Delega, introduce il REI

2. PRINCIPALI CONTENUTI DEL REI E STATO DI ATTUZIONE A LIVELLO NAZIONALE



I principali contenuti del REI

- E' stato introdotto come **LIVELLO ESSENZIALE** delle prestazioni, quale misura **UNICA, UNIVERSALE** (dal 1° luglio) e **CONDIZIONATA**
 - Si rivolge(va) a **nuclei con figli minorenni o disabili** (anche maggiorenni), **donne in stato di gravidanza, disoccupati ultra cinquantacinquenni***
 - **Sostituisce il SIA, l'ASDI e, parzialmente, la carta acquisti**
- Il **beneficio economico** è erogato sottoforma di carta di pagamento elettronico (CARTA REI) per fare acquisti presso tutti i negozi e supermercati convenzionati, per pagare le bollette e anche per prelevare contante per al massimo la metà del beneficio mensile attribuibile
- Il beneficio viene erogato **MENSILMENTE** (e non più 12 come il SIA) per un **periodo massimo di 18 mesi** e, se necessario, può essere rinnovato per ulteriori 12 mesi, dopo un'**interruzione di 6 mesi**.

* La legge di Bilancio ha previsto una cancellazione delle categorie dal 1° luglio

La valutazione della condizione economica

I SELETTORI:

- soglia di accesso **ISEE**<6.000 euro
- valore del patrimonio immobiliare (esclusa la casa) <20.000 euro
 - valore del patrimonio mobiliare <10.000 euro
(ridotto a 8mila per la coppia e a 6mila nel caso di persona sola)
 - soglia **ISRE**<3.000 euro
(2.250 euro in sede di prima applicazione , cioè il 75% dei 3mila euro)
- il beneficio, non più a cifra fissa, varia da 187 a 539* euro max
(calcolato come **differenziale** tra la soglia reddituale di accesso – 2.250 euro - ed il reddito familiare – ISR)

* La Legge di Bilancio ha previsto un aumento del 10% dal 1° luglio 2018

La progettazione sui casi

- La regia è dei **servizi sociali** dei Comuni, **in rete con gli altri servizi territoriali** (servizi per l'impiego, abitativi, di tutela della salute, scuole, ecc.) e con i soggetti del terzo settore
- Avviene tramite **valutazione multidimensionale** che individua obiettivi di attivazione e precisi impegni del nucleo (dalla ricerca attiva del lavoro all'impegno scolastico)
- Si prevede l'attivazione di **equipe multidisciplinari** nel caso di situazioni complesse e multiproblematiche
- Coinvolge **tutti i componenti del nucleo** familiare

IL PROGETTO E' VINCOLANTE -> il beneficio economico viene corrisposto da INPS solo in seguito a comunicazione dell'avvenuta sottoscrizione del progetto personalizzato
(salvo deroga di 6 mesi per il 2018)

Tra metà novembre 2017 e maggio 2018 si sono susseguiti una serie di atti applicativi del REI (note direttoriali del MLPS, messaggi INPS e circolari) tra i quali:

- Circolare INPS n. 172 del 22.11.2017

-> di attuazione operativa del d.lgs. 147 con i moduli di domanda REI

Circolare INPS n. 57 del 28 marzo 2018

-> che recepisce le modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2018

- Messaggio INPS n.1972 dell'11.05 e Messaggio INPS n.2120 del 24.05

-> relativi ai requisiti familiari che decadono dal 1° luglio e al nuovo modello di domanda

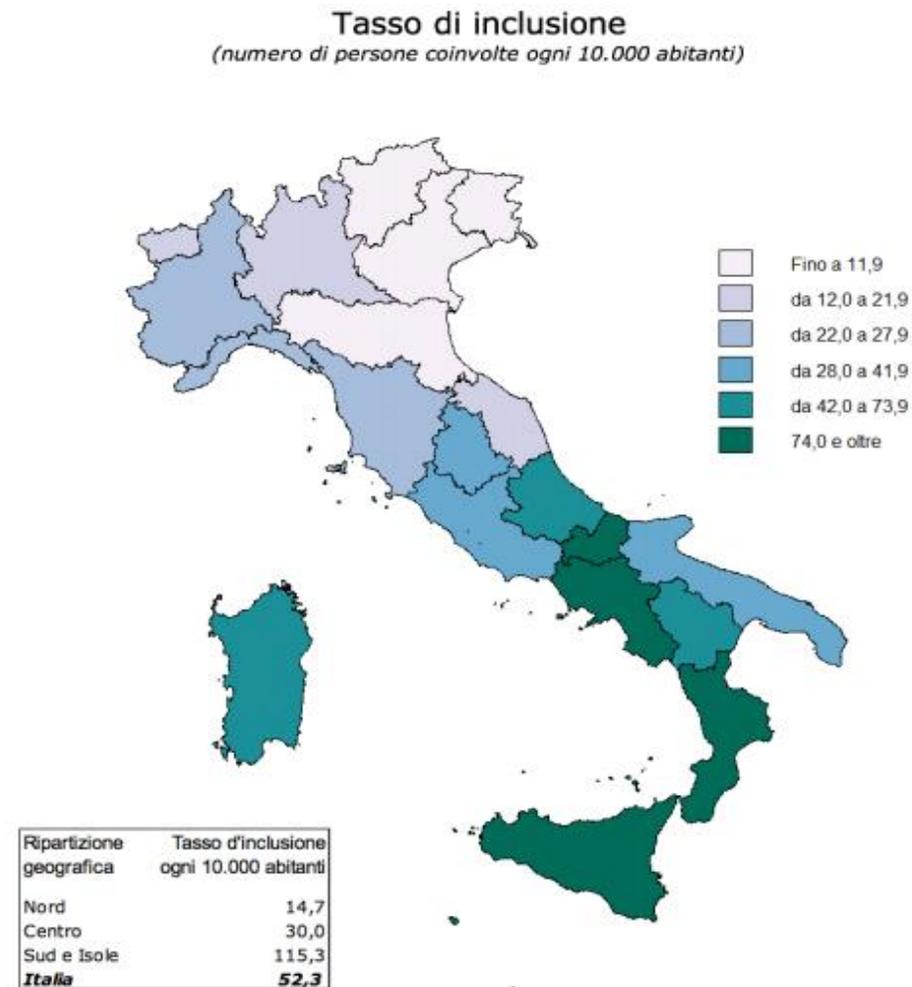


LINEE GUIDA per il operatori REI

-> riepilogano e organizzano per argomenti le disposizioni normative e gli indirizzi attuativi

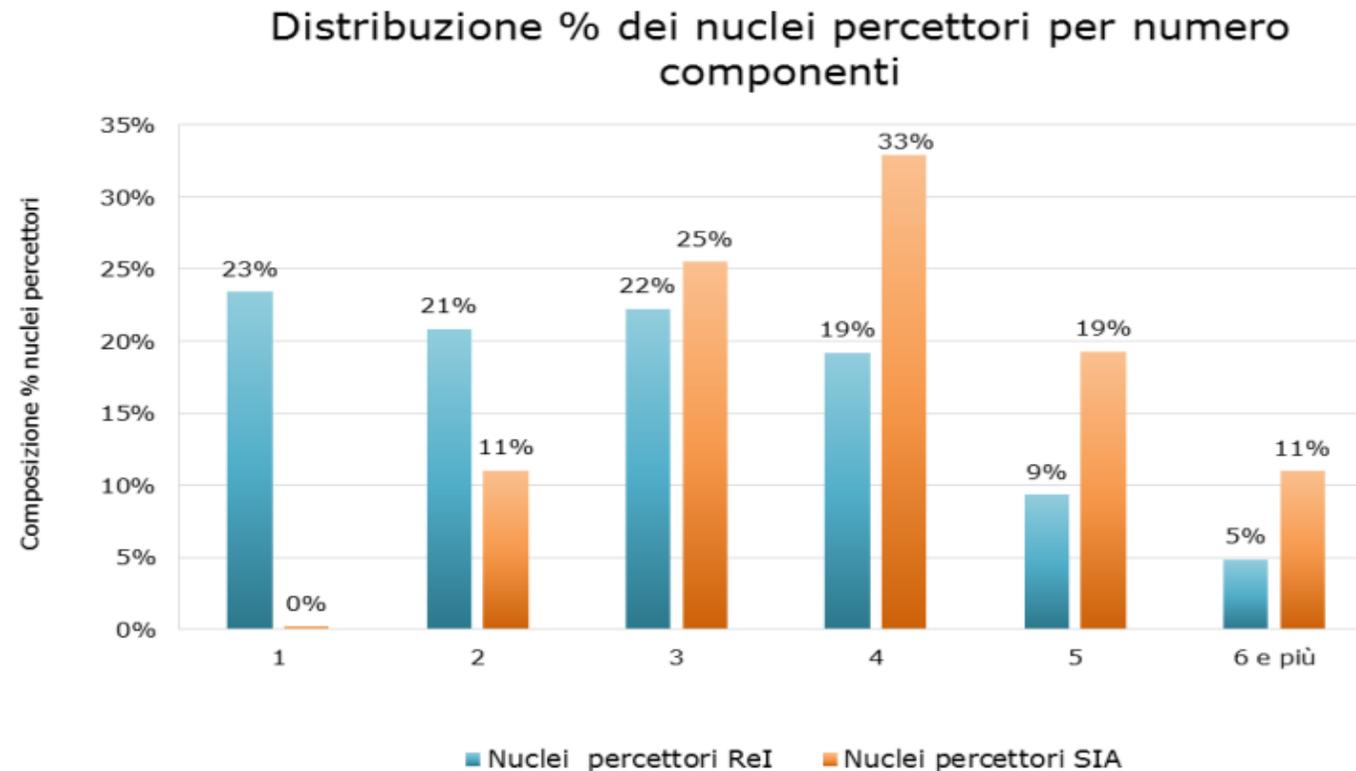
I dati dell'Osservatorio statistico INPS – Primo trimestre 2018

- Sono stati raggiunti 110mila nuclei, pari a 317mila persone (pari a circa il 50% della platea potenziale)
- 7 nuclei beneficiari su 10 sono residenti al Sud → **maggior incidenza dove c'è più disoccupazione**
- In **Friuli Venezia Giulia**, al 23 marzo 2018, sono stati raggiunti **231 nuclei familiari** per un totale di **530 persone**



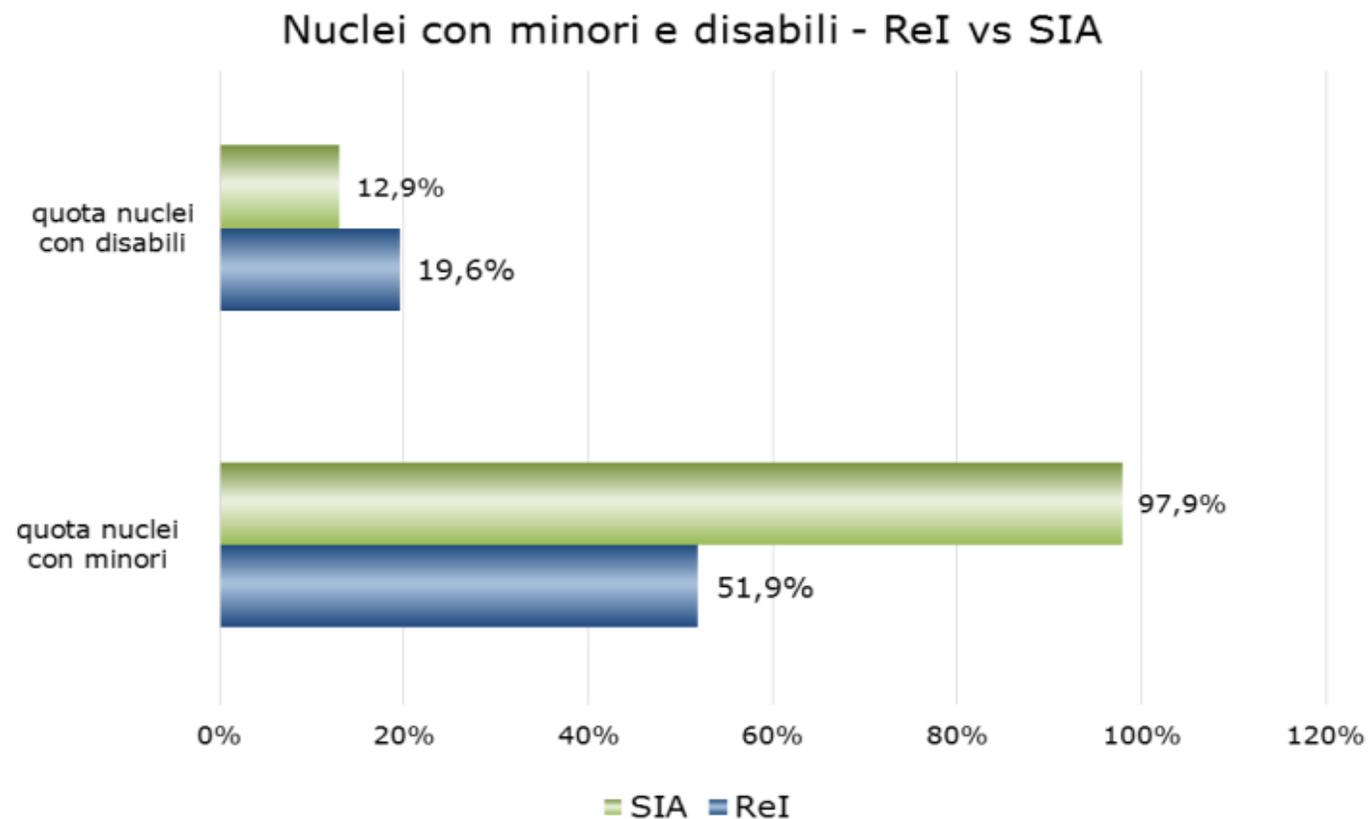
I dati dell'Osservatorio statistico INPS – Primo trimestre 2018

- Complessivamente nella transizione dal SIA al REI si amplia la platea delle **famiglie con un solo componente**



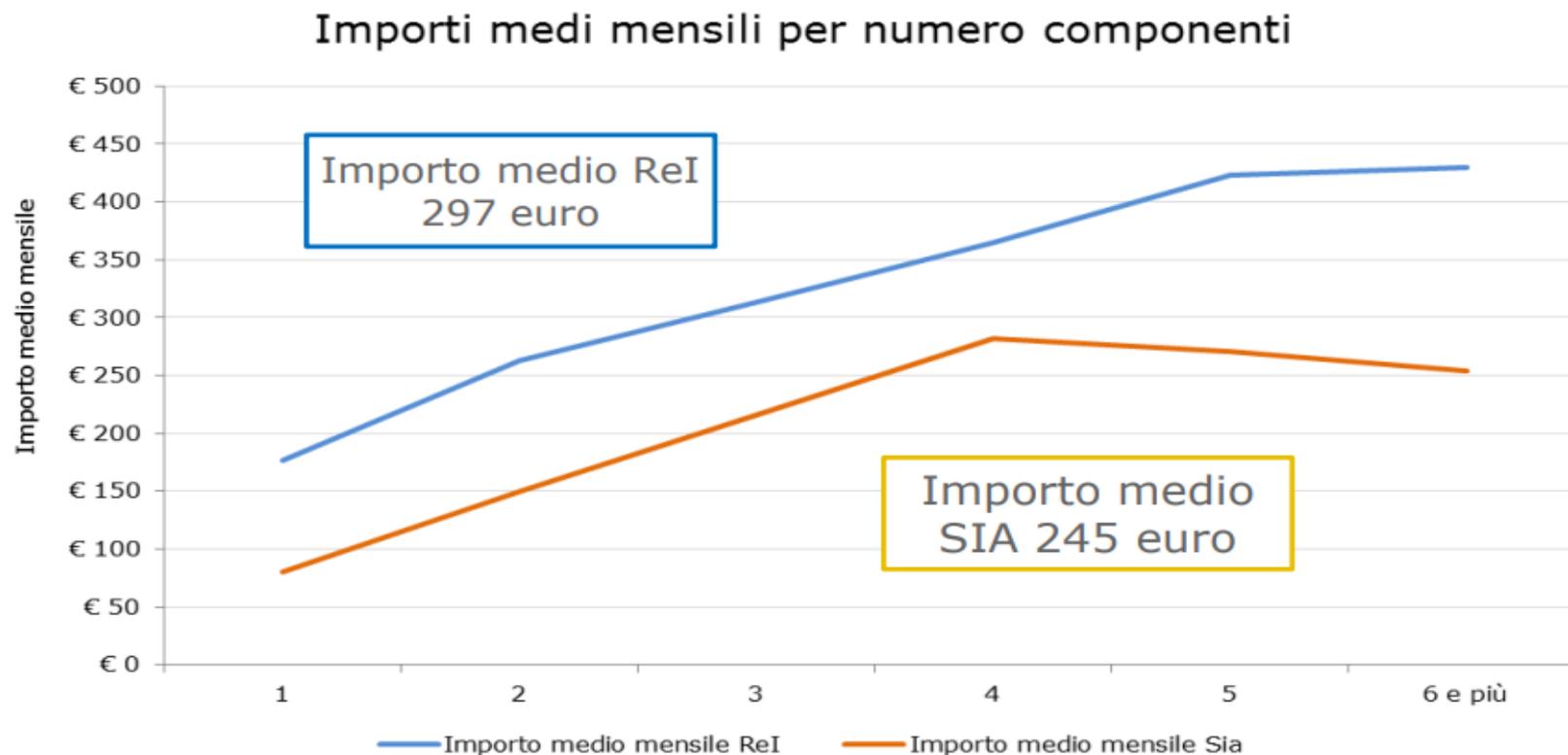
I dati dell'Osservatorio statistico INPS – Primo trimestre 2018

- e delle famiglie con disabili



I dati dell'Osservatorio statistico INPS – Primo trimestre 2018

- Il dato sugli importi medi mensili mette in evidenza una «**maggiore generosità del REI**» in particolar modo per le famiglie numerose



I dati dell'Osservatorio statistico INPS – Primo trimestre 2018

Tavola 1 - Percettori di ReI e SIA per regione

Regione e Area geografica	ReI			SIA (VI bimestre 2017)		
	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile
Piemonte	4.205	9.762	257,96	5.444	21.497	233,34
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	109	261	224,95	89	355	238,58
Lombardia	7.480	19.775	258,26	7.946	33.180	228,39
Trentino-Alto Adige/Südtirol	177	568	303,02	110	452	201,49
Veneto	2.040	4.988	232,43	2.537	10.342	224,13
Friuli-Venezia Giulia	231	530	243,37	1.339	4.825	219,69
Liguria	1.040	4.266	250,11	1.316	3.099	231,78
Emilia-Romagna	271	707	266,28	3.940	15.766	226,81
Toscana	3.652	9.102	260,78	3.374	13.538	237,22
Umbria	946	2.509	271,84	966	3.780	238,20
Marche	1.340	3.341	256,74	1.370	5.459	235,65
Lazio	8.110	21.218	279,88	7.791	29.948	234,97
Abruzzo	2.422	5.832	262,48	1.663	6.439	233,86
Molise	877	2.305	274,10	466	1.712	228,85
Campania	31.002	101.059	327,65	29.244	122.310	259,87
Puglia	4.730	13.687	303,80	9.466	35.453	243,53
Basilicata	1.150	2.871	259,89	698	2.595	229,60
Calabria	9.350	26.567	288,42	8.112	31.789	240,28
Sicilia	25.492	75.934	312,28	29.110	116.668	249,36
Sardegna	4.700	11.411	261,92	4.245	15.661	237,76
Italia	110.138	316.693	296,75	119.226	476.868	244,51
Nord	16.367	40.857	256,72	22.721	91.516	228,42
Centro	14.048	36.170	272,17	13.501	52.725	235,83
Sud e Isole	79.723	239.666	309,30	83.004	332.627	250,32

N.B. Alcune regioni (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Puglia) fanno registrare un numero di nuclei percettori, allo stato attuale, relativamente contenuto in virtù del fatto che hanno misure regionali integrative dei reI e che l'integrazione applicativa delle misure regionali e nazionali è in corso di completamento.

3. OPPORTUNITA' DI RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI: PON-Inclusione E FONDO POVERTA'

Il finanziamento dei servizi nel REI

- Il rafforzamento dei servizi territoriali è finanziato tramite:
 - ✓ Il Fondo Nazionale povertà (quota del 15% per il 2018 e 2019 che crescerà fino al 20% a partire dal 2020) -> il riparto è definito dal **Piano Povertà**
 - ✓ Il **PON-Inclusione 2014-2020**; le risorse messe inizialmente a disposizione degli Ambiti per l'attuazione del SIA, sono ora utilizzabili per il REI

Il PON-Inclusione (1)

- Il PON (Programma Operativo Nazionale) Inclusione è lo strumento attraverso cui i paesi membri programmano di attuare, attraverso il Fondo Sociale Europeo (FSE), le riforme concordate con l'Europa in materia di crescita ed occupazione.
- Con il PON Inclusione 2014-2020 per la prima volta i fondi strutturali intervengono a supporto delle politiche di inclusione sociale per rispondere alla *Strategia Europa 2020* avente l'obiettivo di ridurre in maniera significativa il numero di persone in povertà
- La maggior parte delle risorse, oltre 1 mlrd, sono destinate all'attuazione del SIA/REI ed al potenziamento dei servizi per i senza fissa dimora (Assi 1 e 2)
- Le azioni finanziate dal PON, e più in generale tutte le nuove politiche di contrasto alla povertà, sono ispirate al principio di **Inclusione Attiva** -> non solo reddito, ma anche inclusione sociale e lavorativa attraverso il rafforzamento dei servizi

Il PON-Inclusione (2)

- Le risorse finora messe a disposizione per il contrasto alla povertà con riferimento al **triennio 2016-2019** ammontano a **486.943.523 euro**

Regioni meno sviluppate = € 347.908.685,00

Regioni in transazione = € 25.547.276,00

Regioni più sviluppate = € 113.487.562,00

- > **Gli Ambiti della Regione Friuli Venezia Giulia hanno assegnati complessivamente oltre 5mil di euro sul triennio per il finanziamento dei servizi per il contrasto alla povertà a valere sul PON inclusione**

- Tutti gli Ambiti Territoriali sono stati chiamati a presentare appositi progetti di riorganizzazione del loro sistema di interventi all'interno del cosiddetto Bando Non competitivo, ex Avviso 3 dell'agosto 2016

Riparto risorse del PON-Inclusione tra gli Ambiti territoriali della RFVG

Servizio Sociale dei Comuni	Attuale ente gestore UTI	Totale popolazione residente per UTI	Riparto risorse periodo 2016-2019 a seguito nuove perimetrazioni territoriali
Duino Aurisina/Sgonico/Monrupino	GIULIANA	236.073	€ 998.249,00
Trieste			
Muggia/San Dorligo			
Alto Isontino	COLLIO-ALTO ISONZO	67397	€ 284.993,00
Basso Isontino	CARSO-ISONZO-ADRIATICO	73500	€ 310.799,00
Gemonese	GEMONESE	19700	€ 83.303,00
	CANAL DEL FERRO-VAL CANALE	10814	€ 45.728,00
San Danielese	COLLINARE	50944	€ 215.419,00
Carnia	CARNIA	37794	€ 159.815,00
Tarcento	TORRE	28726	€ 121.470,00
Cividalese	NATISONE	52054	€ 220.113,00
Codroipo	MEDIO FRIULI	51707	€ 218.646,00
Udinese	FRIULI CENTRALE	172.444	€ 729.190,00
Distretto Est Cervignano	AGRO AQUILEIESE	58403	€ 246.961,00
Distretto Ovest Latisana	RIVIERA BASSA FRIULANA	53594	€ 226.625,00
Ovest Sacile	LIVENZA-CANSIGLIO-CAVALLO	50732	€ 214.524,00
Est San Vito	TAGLIAMENTO	57812	€ 244.462,00
Sud Azzano Decimo	SILE E MEDUNA	52354	€ 221.383,00
Nord Maniago	VALLI E DOLOMITI FRIULANE	36706	€ 155.213,00
Urbano Pordenone	NONCELLO	116368	€ 492.067,00
Totale		1.227.122	€ 5.188.960,00

Piano per gli interventi e i servizi sociali contro la povertà (1)

- Rappresenta il primo strumento programmatico per l'utilizzo della quota del Fondo povertà destinata al rafforzamento degli interventi e dei servizi territoriali per il contrasto alla povertà
 - Il Fondo Povertà stanZIA per i servizi:

Valori in milioni di euro	2018	2019	2020
Somme destinate al rafforzamento dei servizi connessi al REI	272	322	445
Somme destinate al finanziamento di servizi per i senza fissa dimora (<i>housing first</i>)	20	20	20
Somme destinate al finanziamento di servizi sperimentali rivolti ai maggiorenni fuori famiglia per provvedimento dell'autorità giudiziaria	5	5	5
TOTALE	297 (15%)	347 (15%)	470 (20%)

La Regione Friuli ha assegnati 3,5 milioni di euro del Fondo Povertà per il 2018

Piano per gli interventi e i servizi sociali contro la povertà (2)

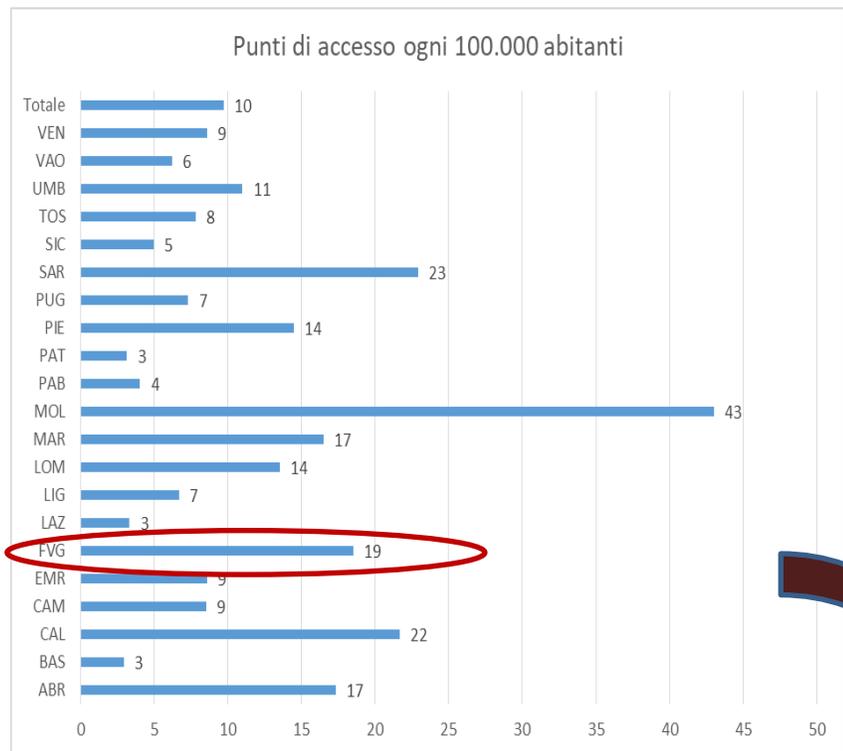
I LEP nel contrasto alla povertà



Trasversale ai 3 livelli e perno intorno al quale ruota l'impianto del REI è il servizio sociale professionale

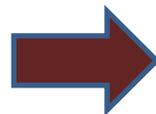
- Obiettivo: raggiungimento nell'arco del triennio di LEP uniformi sul territorio

Piano per gli interventi e i servizi sociali contro la povertà (3)



**RFVG =7,6 punti di accesso
in media ogni 40mila abitanti!**

target



1 punto di accesso ogni 40mila abitanti

(1 pt. ogni 20mila ab per Comuni < 10mila ab; 1 pt. ogni 70mila ab. per comuni capoluogo o città metropolitane)

Criteri	Risorse
Meno di 1 assistente sociale ogni 20.000 abitanti	Almeno il 60%
Meno di 1 assistente sociale ogni 10.000 abitanti	Almeno il 40%
Meno di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti	Almeno il 20%
Almeno 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti	Requisito soddisfatto

In conclusione...

- E' stata avviata una macchina complessa che vuole rispondere a bisogni complessi e chiama in causa soggetti diversi a differenti livelli di governo
- E' stata impostata una nuova strategia di sviluppo del *welfare* territoriale che finalmente riconosce il ruolo centrale dei servizi e delle professioni
- 2 buone notizie:
 - 1) sono state messe a disposizione risorse ingenti che mai prima d'ora erano state stanziare
 - 2) per la prima volta abbiamo davanti un percorso strutturale e non più sperimentale

Possibili riferimenti utili

- <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/focus-on/Reddito-di-Inclusione-Rel/Pagine/default.aspx>
- <http://www.lavoro.gov.it/Amministrazione-Trasparente/Bandi-gara-e-contratti/Pagine/Avviso-PON-Inclusione-3-agosto-2016.aspx>
- <https://welforum.it/area/poverta-disuguaglianze/>

Grazie dell'attenzione e buon lavoro REI a tutti!